PICENO33

c o m e n o i n e s s u n o

La felicità è essere se stessi, profondamente, veramente, senza compromessi, anche a costo di essere infelici.

Alberto Moravia

Giugno • Anno X • nº 5

FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

GRUPPO
FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

RICHIEDI INFORMAZIONI

FAS snc | Viale Marcello Federici 143 | Ascoli Piceno
Cell. 333/8077498 Tel. 0736/255656 | info@gruppofas.eu

REALIZZIAMO IL TUO sito web

a partire da

***ottimizzato per essere visibile su ogni dispositivo**

La tua azienda su facebook

Numismatica Picena

ACQUISTO E VENDITA

MONETE DA COLLEZIONE

LIBRI DI NUMISMATICA

STIME E PERIZIE

Numismatica Picena Srl, Via Calatafimi n. 2 • S. Benedetto del Tr. (AP)
Tel. 0735.582098 · Fax 0735.575156 · Cell. 334.7043590
email: info@numismaticapicena.it • **NEGOZIO ON LINE** www.numismaticapicena.it

Numismatici Italiani Professionisti

www.primapaginaonline.it

IL TUO TERRITORIO
IN TEMPO REALE

PrimaPagina
ONLINE

L'editoriale

● *Fabiana Pellegrino*

Zygmun Bauman ci aveva avvertiti: ci siamo dimenticati della felicità. L'abbiamo sostituita con il desiderio, magari meno nobile ma di sicuro più affascinante. E passo dopo passo abbiamo costruito un castello di sabbia fragilissimo in cui, alla fine, ci ritroviamo a rincorrere un vago desiderio di desiderare qualcosa che nemmeno ricordiamo più. L'ultima lezione del sociologo polacco è stata proprio questa raccomandazione finale di dignità, con l'avvertimento che «la felicità è risolvere problemi, non anestetizzarsi». Secondo Bauman «la felicità è uno stato mentale, corporeo, che sentiamo in modo acuto, ma che è ineffabile. Una sensazione che non è possibile condividere con altri. Ciò nonostante, la caratteristica principale della felicità è di essere un'apertura di possibilità. L'esperienza della felicità è legata direttamente al piano della vita quotidiana, che nella contemporaneità ha indebolito l'idea della felicità come obiettivo. A ciò si lega anche la parallela evoluzione del concetto di desiderio. Ora, non ci si ferma soddisfatti, e felici, quando un nostro desiderio si realizza. Piuttosto, ci si spinge subito a desiderare qualcos'altro che ci possa soddisfare in maniera migliore. Desideriamo il desiderio più che la realizzazione di esso. Quest'atteggiamento dà luogo a una catena tendenzialmente infinita di frustrazioni e insoddisfazioni». Occorre quindi rivedere il nostro concetto di felicità, ammettendo a noi stessi che essere felici non significa vivere al riparo dai fantasmi e dalla volgarità di questo mondo. Solo così accoglieremo questa apertura di possibilità che riempie la felicità contemporanea, cedendo alla magia dell'occasione. In fondo, se ci pensiamo, la felicità sta in un respiro. Uno di quelli con cui si prende il fiato che serve per la prossima sfida. Un respiro profondo. Di cuore.

SCRIVETECI A direttore@piceno33.it, seguiteci sulla nostra pagina Facebook Piceno33 o chiamateci allo 0736.255656.

Sommario

6 *NEWS*
Web Marketing Festival
Tutti i concerti dell'estate
Breast Unit
Assistenza domiciliare ematologica

11 FOCUS
Reddito di inclusione o di dignità?

14 PERSONAGGI
Saturnino

16 STORIE
La Favalanciata

18 ARTE
Tiziana Mazzocchi

21 TERREMOTO
I progetti della Fondazione Carisap

24 SPORT
Stefano Di Cola

RUBRICHE

26 **RADIO INCREDIBILE**
Fiabe in libertà

27 **LO YOGA DI RAFFA**
Concentrati

28 **ASCOLI DI PETÒ**
Scherzi da quintana

29 **PNL, ISTRUZIONI PER L'USO**
Pillole di buona comunicazione

30 **UNIVERSITÀ**
Comunità immaginate

31 **LIBERRANTE**
Paranoia. La follia che fa la storia.

32 **LIBERA LE IDEE**
Resistere

33 **A QUALCUNO PIACE NERD**
Jurassic World 2

34 **IL GIARDINO DI LOLA**
Philadelphus, il fiore dell'angelo

36 **CHEAP & CREATIVE**
La felicità è una cosa piccola

Web Marketing Festival e *RDS 100% grandi successi* insieme per il contest musicale dedicato a pop band emergenti

Unire il mondo del web e del digitale a quello della musica, offrendo a pop band la possibilità di emergere grazie alle potenzialità della rete e di esibirsi sul palco del Web Marketing Festival 2018.

Nome: WMF e RDS Contest 100% Grandi Successi. Coordinate: il 14 maggio l'apertura dell'iniziativa rivolta a pop band emergenti, che si conclude il 7 giugno e che avrà il suo momento clou in occasione della VI edizione del **Web Marketing Festival**, l'evento italiano più completo sull'innovazione digitale in programma dal 21 al 23 giugno al Palacongressi di Rimini. Opportunità: offrire a pop band emergenti l'occasione di farsi conoscere, di esibirsi di fronte alla platea presente di professionisti del mondo digital e business e di **essere premiati** ufficialmente da **Massimiliano Montefusco**, General Manager RDS 100% Grandi Successi.

Dopo le **12.000 presenze** dell'anno scorso, il palco del Festival 2018 è pronto ad ascoltare le **note di "grandi successi" insieme a brani originali della band vincitrice del Contest:** all'ampio programma del Festival si aggiunge così la terza edizione di un'iniziativa, nata quest'anno dalla collaborazione con **RDS 100% Grandi Successi**, ideata per unire il mondo del web e del digitale a quello della musica, offrendo a talenti emergenti la possibilità di farsi notare grazie alle potenzialità della rete.

Dopo le candidature, inviate fino al **7 giugno, sono gli utenti del web a votare**, in questa prima fase, i brani candidati: avranno accesso alla seconda fase del contest soltanto le prime 20 band che otterranno più voti. Sarà, infine, una giuria di esperti composta dal Web Marketing Festival e da RDS 100% Grandi Successi a sottoporre al vaglio le band qualificate e a **decretare** il gruppo **vincitore** che avrà l'occasione di esibirsi sul palco del Web Marketing Festival 2018 suonan-

DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO SI INCONTRANO AL DIGITAL JOB PLACEMENT

Dopo gli oltre 400 colloqui delle precedenti edizioni, l'evento più completo sull'innovazione digitale propone per il terzo anno consecutivo il "Digital Job Placement" e quest'anno può vantare, oltre a un'omonima piattaforma proprietaria, due partner d'eccezione: BNP Paribas e Experis – Manpower Group.

Formazione di qualità su tutte le principali leve del **web marketing e del digitale**, ma anche business opportunity, approfondimento, networking e concrete occasioni di crescita professionale.

Sono queste le parole d'ordine che caratterizzeranno anche la VI edizione del Web Marketing Festival, in programma il 21, 22 e 23 giugno al Palacongressi di Rimini.

Riflettori puntati sulla formazione, completa e di qualità, ma anche sulle concrete opportunità di crescita per l'intero comparto professionale. In una parola: **Digital Job Placement**. Il servizio di recruitment per le professioni digitali che il Web Marketing Festival ha realizzato, attraverso l'omonima piattaforma proprietaria, quest'anno può vantare due partner d'eccezione: BNP Paribas e Experis – Manpower Group. Realizzato per il terzo anno consecutivo al fine di contribuire a colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro, il Digital Job Placement mira a favorire l'occupazione, soprattutto giovanile, e offrire opportunità di matching. Concretamente? In occasione della 3 giorni all'insegna dell'innovazione digitale, aziende con posizioni lavorative aperte e professionisti in cerca di occupazione potranno incontrarsi e realizzare colloqui di lavoro all'interno di un'area riservata. Aziende e candidati, per iscriversi al servizio, avranno a disposizione una piattaforma dedicata funzionale per realizzare un processo di matching accurato.

L'iniziativa, che negli anni ha registrato oltre 200 aziende partecipanti tra cui Save The Children, Aruba e Technogym e 500 professionisti candidati, pone il Web Marketing Festival tra i player più attivi in campo internazionale sul fronte della trasformazione del mercato del lavoro. Questo alla luce anche dell'inclusione come membro ufficiale della Coalizione Digital Skills and Jobs dell'Unione Europea - di cui fanno parte già anche importanti realtà internazionali tra cui Cisco, Google, Microsoft e Oracle – progetto UE che punta a garantire le adeguate competenze ai cittadini dell'Unione e limitare l'analfabetismo digitale per soddisfare l'elevata domanda di tali skills, essenziali nella società e nell'economia digitale di oggi.

"Il digitale è il presente e il riconoscimento del suo valore in qualsiasi tipo di attività è inevitabile oltre che fondamentale", spiega Cosmano Lombardo, Chairman del Web Marketing Festival. "In Italia, ad esempio, sebbene la domanda di professionisti digitali sia in continuo aumento e arrivi a toccare il +30%, solo il 12% dei giovani trovano occupazione nel settore, contro la media continentale del 16%. Colmare questa distanza significherebbe fare un passo nella direzione giusta, non solo in quanto Web Marketing Festival ma anche come Sistema Paese".

www.webmarketingfestival.it/digital-job-placement.

do **brani "grandi successi" insieme a propri brani originali.**

Sempre sul palco della kermesse riminese, salirà anche **Massimiliano Montefusco**, General Manager RDS 100% Grandi Successi, a premiare la band al termine dell'esibizione.

Cosmano Lombardo, Chairman del Web Marketing Festival e ideatore dell'iniziativa, presenta così il Contest: "La musica rappresenta uno strumento concreto per favorire l'incontro e l'uguaglianza, la creatività e la fruizione dei contenuti educativi - formativi. Nell'ultimo decennio il mondo della musica e della discografia internazionale ha vissuto una rivoluzione digitale: oggi Internet può essere considerato un importantissimo trampolino di lancio per gli artisti emergenti. Questo Contest, nato dal desiderio di far interagire gli artisti con la rete e la musica con la formazione digitale, vuole promuovere e sostenere l'impegno di chi contribuisce a comunicare la realtà non solo attraverso linguaggi e strumenti tecnici, ma anche attraverso il linguaggio universale della musica".

LA MUSICA PASSA PER ASCOLI

Tutti i concerti dell'estate che animeranno la bella stagione della provincia di Ascoli Piceno.

È la musica la protagonista dell'estate del Piceno che annuncia una serie di appuntamenti con artisti di calibro nazionale e internazionale, da Stefano Bollani a Sting, passando per Ermal Meta. Pronti a scoprire tutti i concerti estate 2018? Ecco tutte le date in programma da Ascoli a San Benedetto.

L'Altra Italia inizia con Stefano Bollani. In programma per il 7 luglio l'appuntamento con Stefano Bollani compositore, pianista e cantante nell'ambito del programma L'Altra Italia. Il 18 agosto sarà la volta di Goran Bregovich.

Mudimbi, il rapper a Centobuchi. Il rapper sambenedettese Mudimbi, che ha conquistato il pubblico a Sanremo 2018, ai suoi concerti estivi in giro per l'Italia ha aggiunto anche la serata del 14 luglio a Centobuchi in occasione della manifestazione Cose Pop.

C'è Morgan alla Milanesiana. Il 15 e il 16 luglio il teatro Filarmonici ospiterà La Milinesiana, il festival ideato e promosso da Elisabetta Sgarbi alla sua diciannovesima edizione. Ascoli viene sempre più frequentemente riconosciuta come una delle realtà culturali più significative in Italia e questa volta da scenario a due appuntamenti suggestivi. Il 15 "Dio, tra arte e scienza" con gli interventi di Vittorio Sgarbi e Giulio Giorello e il concerto di Morgan; il 16 "Labirinth" con in concerto di Paola Prestini e Jeffrey Zeigler. A introdurre entrambe gli appuntamenti Francesca Filauri.

Notte Bianca con i Dirotta su Cuba. In fase di organizzazione la Notte Bianca ascolana che dà appuntamento per il 10 agosto.

Syria canta in riviera. Appuntamento per il 25 luglio la serata con Syria che porterà in scena lo spettacolo "Bellissima" un omaggio alle più brave e iconiche artiste della musica italiana. Ancora da definire, però, la location.

Sting e Shaggy in piazza del Popolo. Il 3 agosto Sting e Shaggy si esibiranno in piazza del Popolo ad Ascoli Piceno. Il concerto ascolano sarà la penultima tappa del tour italiano previsto questa estate e andrà ad aggiungersi alle altre 6 date in programma nelle più suggestive location dello stivale. Da tempo è iniziata la caccia al biglietto, ma non sono state risparmiate le polemiche sui prezzi.

Fiorella Mannoia a Offida. Un post sui social del sindaco di Offida Valerio Lucciarini ha annunciato il concerto di Fiorella Mannoia. L'appuntamento sarebbe previsto in piazza del Popolo il 12 agosto.

Ermal Meta a San Benedetto. Spunta la data per il concerto di Ermal Meta a San Benedetto del Tronto in programma per il 26 agosto nell'area del porto turistico. La riviera delle palme sarà una delle tappe scelte dall'artista per il tour "Non Abbiamo Armi". I biglietti, posto unico, sono disponibili su Ciaotickets e TicketOne.

ARRIVA LA BREAST UNIT

*Operativa una equipe che segue in ogni diversa tappa la donna con diagnosi di **tumore al seno**.*

La donna che si trova ad affrontare un **tumore al seno** ora potrà contare sulla **Breast Unit o centro di senologia multidisciplinare** che consiste in una nuova opportunità di cura e assistenza sotto la guida di specifiche linee guida nazionali.
In ogni diversa tappa di tale percorso, dalla diagnosi al follow up, il centro di senologia prevede la presa in carico di tutti i bisogni fisici e psicologici della donna affetta da una patologia complessa come il carcinoma mammario, nelle sue diverse rappresentazioni. Le donne con patologia mammaria saranno curate al meglio, secondo elevati standard internazionali e da personale altamente specializzato per il carcinoma della mammella.
Avere a disposizione una Breast Unit vuol dire non dover andare personalmente alla ricerca del chirurgo, o dell'oncologo e così via, ma essere seguite da un'equipe multidisciplinare durante tutto il percorso diagnostico e terapeutico.
Vuol dire poter contare su strutture di alto livello organizzate secondo criteri scientifici precisi, condivisi su tutto il territorio italiano, le cui prestazioni vengono valutate periodicamente e in cui è garantito l'aggiornamento di personale e strumentazione.
L'Ambulatorio Senologico Multidisciplinare (ASM) è operativo presso la Piastra Ambulatoriale di Ascoli Piceno il martedì dalle 15 alle 18; presso l'ambulatorio di Chirurgia – 2 piano – San Benedetto del Tronto – il giovedì dalle 15 alle 18. A contribuire al percorso anche il personale messo a disposizione dallo Iom a supporto delle attività di segreteria.

ASSISTENZA DOMICILIARE EMATOLOGICA, OGGI SI PUÒ

Il progetto che aiuta i pazienti affetti da neoplasie ematologiche nella propria casa.

Una bella iniziativa sul fronte dell'assistenza domiciliare dei pazienti affetti da patologie ematiche quali **leucemia, linfoma e mieloma**. A metterla in campo è l'associazione Ail di Ascoli Piceno, con le portavoci Ilaria Vallesi e Ida Polidori, assieme al reparto di ematologia dell'Ospedale Mazzoni di Ascoli Piceno, grazie a un finanziamento di 120mila euro messo a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno. A coordinare il tutto sarà il Dottor Piero Galieni.

Il progetto si propone di aiutare pazienti adulti, affetti da gravi patologie ematiche, garantendo loro una continua assistenza domiciliare grazie ad una equipe altamente specializzata composta da un medico, due infermieri, fisioterapisti e uno psicologo. L'assistenza offerta si basa anche sull'offerta di visite, trasfusioni, prelievi e trattamenti medici in genere possibili solo in ambito ospedaliero che verranno effettuati direttamente al domicilio del paziente.
Ciò sarebbe in grado di aiutare sia i pazienti che le famiglie, migliorando di molto la loro qualità di vita. Eviterebbe inoltre le lungodegenze ed eliminerebbe quanto più possibile l'ospedalizzazione.
"Una volta individuato il paziente da trattare con l'assistenza domiciliare, per il tramite proprio dell'Ospedale – spiega Galieni – verrà autorizzata l'Ail a porre in essere l'intervento di assistenza domiciliare, la quale verrà articolata secondo le specifiche esigenze del paziente emerse in diagnostica".
Il progetto è rivolto ai portatori di problematiche ematologiche con malattie a stadi avanzati con impossibilità a muoversi, persone anziane con patologie ematologiche che necessitano di trasfusioni, ma anche pazienti che potrebbero velocemente essere dimessi, o coloro affetti di leucemia acuta che a causa delle chemio hanno periodi di lungodegenza talvolta superiori a sei mesi.
Il finanziamento ha inoltre permesso l'acquisto di un'auto a metano che verrà utilizzata per gli spostamenti dell'equipe deputata all'assistenza domiciliare e messa a disposizione, gratuitamente, delle famiglie che abbiano necessità di spostarsi ed accompagnare il paziente all'ospedale.

Con tale iniziativa, si auspica di garantire l'assistenza di **almeno trenta pazienti all'anno**, posto che la struttura ospedaliera ascolana tratta annualmente circa venti nuovi casi di leucemia acuta. Il progetto durerà due anni, ovvero **fino a dicembre 2019**, ed è già partito con fase selettiva del personale specializzato.

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul Lavoro

di Fabiana Pellegrino

Reddito di dignità, reddito di inclusione, reddito di cittadinanza. Facciamo un po' di – doveroso - ordine sulle definizioni e andiamo al rovescio. Il **reddito di cittadinanza** è stato pensato dal Movimento 5 Stelle come un sussidio di disoccupazione e definito così: «Il reddito di cittadinanza impegna chi ne usufruisce a compiti precisi dovendo, per il breve periodo in cui avrà il contributo, formarsi e dare 8 ore di lavoro gratuito allo Stato». Il **Reddito di inclusione** (REI) e il **Reddito di Dignità** (RED) sono due sussidi previsti per chi si trova in difficoltà e implicano una sorta di patto tra cittadino, Comune di residenza e centro per l'impiego, con l'obiettivo di ricollocare la persona nel mondo del lavoro. Da qui la dignità, almeno per definizione.

Tecnicamente il Red è una misura di integrazione del reddito "universalistica" perché a esso vi possono accedere tutte le persone che si trovano in difficoltà tali, anche temporanee, da essere al di sotto di quella soglia economica minima per una esistenza almeno accettabile.

Il Rei è un'altra misura di contrasto alla povertà erogata a partire dal primo gennaio 2018 e introdotta dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, emanato in attuazione della legge-delega 15 marzo 2017.

È lo stesso sindaco di Ascoli, **Guido Castelli**, a occuparsi da vicino della distinzione tra le due misure. Il primo cittadino scrive infatti sul suo sito web: «Dal Reddito di inclusione al Reddito di dignità non è solo un esercizio linguistico, né una variante concettuale: è il tentativo di **assicurare dignità attraverso il lavoro**, non solo assicurare l'opportuna assistenza; è l'impegno di tutelare e includere non solo le nuove povertà, ma anche chi ha perso il lavoro e ha un mutuo da pagare, senza essere ancora arrivato all'indigenza. Mentre il Rei cammina sulle gambe dell'Inps e dello Stato – sebbene le domande debbano comunque essere fatte presso il Comune di residenza – il Red è un'iniziativa di welfare territoriale, una forma di welfare di comunità, pagato con i soldi che il Comune mette a bilancio come spesa corrente».

IL REDDITO DI DIGNITÀ AD ASCOLI PICENO

Da qui la scelta del Comune di Ascoli Piceno per il **Reddito di Dignità,** motivata dallo stesso Castelli: «il Reddito di dignità è frutto di un'iniziativa a favore degli esclusi; meglio, a favore di chi si è ritrovato escluso in modo traumatico dal mercato del lavoro e dalle protezioni connesse. A differenza del Rei, il Red, reddito di dignità, prevede una "presa in carico" da parte del Comune che attiverà una serie di progetti che richiederanno un impegno di 18 ore settimanali per una durata massima di 18 mesi».

Nel caso del Comune di Ascoli, il contributo per chi ne avrà diritto sarà di **400 euro al mese**. Sarà compilata una graduatoria il cui punteggio si costruisce con parametri originali: non serve solo l'Isee (peraltro doppio rispetto a quello richiesto dal Rei), ma si tratta comunque di un sostegno non cumulabile con altri ammortizzatori sociali.
«Si tratta di un'intuizione "trasversale", la povertà non ha colore politico; le difficoltà economiche non hanno parte o partito. Chi è più debole deve essere recuperato, incluso, sempre e comunque. Anche quando si tratta di spesa corrente comunale. I servizi per i cittadini e per la comunità non possono essere tagliati, proprio quando la crisi aumenta il bisogno. Si tratterebbe di un'incredibile e incomprensibile ambiguità delle Istituzioni. Il Comune è l'istituzione più vicina ai cittadini. Ed è giusto che si impegni per trovare soluzioni efficaci e semplici. Anche sulla strada del Welfare è il territorio a poter produrre e distribuire le soluzioni più eque ed efficaci».

IL REDDITO DI INCLUSIONE SOCIALE NEL PICENO

Tornando al Rei, è invece la Regione Marche a fare il punto sulle domande presentate: alla fine di marzo erano **1.208** in **provincia di Ascoli Piceno**, di cui 395 accolte, 334 respinte, mentre le restanti sono in lavorazione.

Dalla Regione fanno sapere che «su una stima di 38mila famiglie marchigiane in povertà assoluta in tutte le Marche, le domande fino a ora pervenute sono meno di quanto ci si potesse aspettare. Per questo la Regione intende promuovere questo strumento di innovazione sociale, che dal 1° luglio diventerà universale, non essendo più legato ai requisiti familiari, ma solo a quelli economici». In provincia di Ascoli Piceno sono attivati 28 punti REI, dove reperire informazioni ed essere assistiti nella presentazione della domanda. Centri per l'impiego, Ambiti sociali, servizi sociali comunali, curano la presa in carico dei beneficiari.

Il REI e gli attuali requisiti per accedere al beneficio

Il REI è costituito da: un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI), un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa predisposto dai servizi sociali del Comune di residenza, finalizzato al superamento della condizione di povertà.

È attualmente rivolto a nuclei familiari, anche monoparentali, che presentino i seguenti requisiti:

- **Requisiti di residenza e soggiorno**
- **Requisiti familiari**
- **Requisiti economici**
- **Altri requisiti**

Il sostegno economico massimo previsto, da un **minimo di 187 euro** fino ad oltre **500 euro mensili**, è diverso a seconda del numero di componenti del nucleo familiare e delle risorse di cui la famiglia dispone. In particolare, il valore del beneficio massimo mensile è ridotto dell'importo mensile degli eventuali trattamenti assistenziali percepiti dalla famiglia nel periodo di fruizione del REI, esclusi quelli non sottoposti alla prova dei mezzi, come ad esempio l'indennità di accompagnamento. Viene concesso **per un periodo massimo di 18 mesi** eventualmente rinnovabile per ulteriori 12 mesi.

Le slide esplicative della Regione Marche sul Reddito di Inclusione.

Il Basso di SATURNINO porta in Alto il Piceno

● *di Giuliano Centinaro*

Il musicista ascolano Saturnino Celani, o se preferite solo Saturnino, è obiettivamente una persona "rock"!
Dopo aver intrapreso lo studio del violino durante la sua infanzia si è dedicato al basso, grazie al quale è diventato un apprezzato artista, compositore e produttore discografico, oltre a essere un validissimo collaboratore del famoso cantautore Jovanotti.
È doveroso ricordare che Saturnino ha contribuito alla realizzazione di brani di successo come "Penso positivo", "L'ombelico del mondo" e "Il più grande spettacolo dopo il Big bang".
In questo periodo "Satu", questo il suo soprannome, è impegnato in un lungo tour con Lorenzo Jovanotti, composto in tutto da 60 date tra febbraio e giugno, in numerosi stadi e palasport.
I concerti di Jovanotti sono dei veri e propri show, con buona musica, effetti speciali a volontà e scenografie fantasmagoriche.
Saturnino, partendo da una città di provincia come Ascoli Piceno, si è poi trasferito a Milano e ha calcato i palcoscenici delle maggiori città

italiane e di molte capitali europee.
Le sue doti principali sono, oltre all'ottima padronanza del basso, la simpatia, l'ironia, la grinta e la spontaneità.
Saturnino è molto attivo sui social network: ha, infatti, molti followers su Facebook, Twitter e Instagram, dove pubblica divertenti foto e video relativi al suo lavoro di musicista.

Come è iniziata la tua collaborazione con Lorenzo Jovanotti?
«Tutto ha avuto inizio nel 1991, quando mi ero trasferito a Milano pochi anni prima, con il progetto di fare musica. Ho incontrato Lorenzo in uno studio di registrazione, abbiamo parlato di musica per un po', poi mi ha chiesto di registrare un assolo di basso e mi ha chiesto se fossi libero per i sei mesi successivi e, da allora, sono passati quasi 30 anni».

Cosa è cambiato oggi nel modo di fare musica, rispetto ai tuoi esordi?
«Per quanto mi riguarda, assolutamente niente! Pensa che qualche giorno fa, quando ho avuto la fortuna di passare del tempo a Firenze, sono andato nel negozio di dischi "Contempo records" e ho comprato 10 vinili meravigliosi».

Quali sono i tuoi generi musicali preferiti e quali artisti apprezzi di più, oltre a Jovanotti, ovviamente?
«Non ho un genere preferito in particolare… Quello che ti posso dire è che, più vado avanti, più ho la sensazione di tornare indietro… Nel senso che più ascolto musica e più scopro dettagli che non avevo ascoltato in modo consapevole».

Qual è la tua opinione sui talent show?
«Vuoi mostrare il tuo talento? Va benissimo, ma l'importante è non avere troppe aspettative».

Qual è stata l'esperienza più divertente che hai vissuto finora, durante l'impegnativo tour con Jovanotti?
«Io mi diverto continuamente e amo stare in tour, ma durante le date romane ho organizzato uno scherzo epico a Dalia Gaberscik (figlia di Giorgio Gaber), che si può trovare su Instagram. Praticamente, le abbiamo fatto credere che la sedia della sua camera d'albergo si muovesse da sola, ma in realtà era messa in moto da un marchingegno segreto, escogitato da me e alcuni amici».

Cosa consiglieresti a un giovane che vuole intraprendere la carriera di musicista?
«Il primo consiglio, non richiesto, è quello di avere un lavoro remunerativo part-time nel campo della musica».

Ormai da diversi anni non abiti più ad Ascoli Piceno. Quali sono le sensazioni che provi, quando torni nella tua città natale?
«Sono sensazioni bellissime per i luoghi e per le persone».

Credits foto: SaturninoCelani

LA FAVALANCIATA, LA CREMA GOURMET DAL SAPORE DI RESILIENZA

FAVE, MENTA E OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA: ecco la crema che non molla mai

di Matteo Mattei

Nasce "La Favalanciata", la crema gourmet di fave. L'idea e la sfida di due amici viene raccolta da una piccola azienda terremotata che da trent'anni opera nel mercato degli alimenti. La voglia di ripartire dopo un difficile periodo che ha segnato in negativo l'entroterra del Piceno è stato il motivo principale che ha spinto la **Riti Alimentari** a farsi promotrice di una nuova iniziativa. In meno di un mese l'uscita sul mercato con una etichetta food che rappresenta tutta la qualità dell'alta valle del Tronto e che vuole diventare un brand geografico. La ricetta è semplice, i suoi ingredienti naturali si sposano alla perfezione e donano un sapore deciso come la sua gente ma allo stesso tempo delicato come la natura.

Un'eccellenza alimentare, una crema di fave che punta a collaborare con i maggiori distributori del settore, ristoratori, chef e raggiungere in un futuro prossimo anche i mercati esteri. Da un prodotto naturale e qualitativamente elevato, la volontà di far tornare a coltivare terreni incolti della zona e allo stesso tempo con-

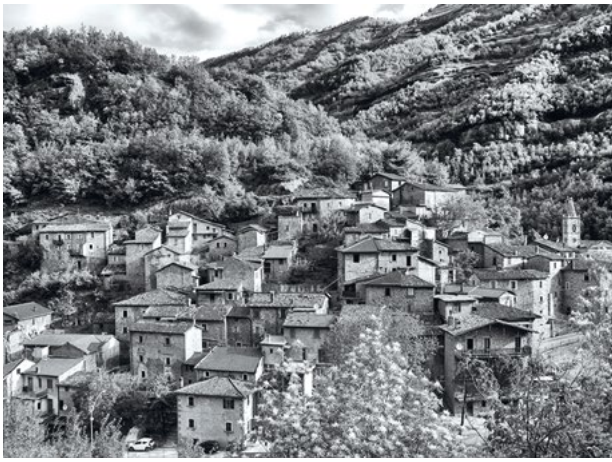
tribuire a finanziare le attività di una piccola comunità marchigiana che vuole ritornare a vivere e superare le difficoltà incontrate dal 2016.

Dalla fava un'occasione per il rilancio dell'Alta Valle del Tronto

Il nome di Favalanciata identifica una piccola frazione nel Comune di Acquasanta Terme. Un tipico paesino italiano del Centro Italia che ha subito pesantemente le conseguenze del sisma del 24 agosto 2016. L'origine del nome viene tramandata da nonni a nipoti da una storiella popolare dove un contadino della zona seminava la fava senza ottenere buoni risultati. Oggi, tutti quei sforzi sono alla base di una idea di rilancio e di un progetto socioeconomico della zona. Le istituzioni di Acquasanta Terme sostengono attivamente la scelta fatta dai professionisti del luogo. L'obiettivo comune è quello di creare indotto dietro alla diffusione di una crema gourmet che vuole promuovere una zona specifica del cratere del Centro Italia.

Una fase di start-up tra soddisfazioni e curiosità

La fase di lancio di questo progetto ha destato curiosità e pareri positivi. In meno di una settimana dal lancio sul mercato il primo lotto di produzione è terminato. I vasetti di fava sono arrivati anche in Svizzera, Lussemburgo e in Canada. Grande apprezzamento da operatori del settore che in pochi giorni hanno messo a disposizione le loro competenze per la promozione del prodotto. Armando D'Ascanio e Mirko Petracci nel settore delle pizze, Graziano Marozzi, Giuseppe Surico e Stefano Capocasa per la ristorazione nonché la consulenza attiva della nutrizionista Sonia Trebaldi. Le maggiori catene di distribuzione nazionale hanno apprezzato l'idea ed hanno già avviato le procedure per l'inserimento del marchio nei propri canali. In lancio anche delle alternative per creare una linea dedicata e di riferimento al legume fava: un condimento per primi con fave e guanciale amatriciano e la versione in barattolo di fave secche sono i prodotti che accompagneranno la crema gourmet. Obiettivo della linea raggiungere i mercati più lontani e arrivare sugli scaffali di Eataly.



Per informazioni e curiosità
www.lafavalanciata.it

Tiziana Maz

E L'ARTE PICCOLA

● *di Valentina Falcioni*

La prima volta che Tiziana Mazzocchi mi ha parlato del suo progetto, è riemersa dalla mia memoria una citazione di Albert Einstein (1879-1955): *"L'arte è l'espressione del pensiero più profondo nel modo più semplice"*. Subito dopo ne è riaffiorata un'altra dello scrittore svedese Stig Dagerman (1923-1954): *"Nel mondo dei bambini tutti i quadri sono appesi troppo in alto"*. La storia, spesso, ha valorizzato le opere grandiose, le imprese manifestamente eroiche, i monumenti più solenni e maestosi, riservando solo uno sguardo obliquo alle azioni che in maniera superficiale apparivano un mero contorno. Di fatto, leggendo con minuzia la storia dell'arte, trapela che proprio dalla produzione orafa, miniatoria, tessile o ceramica si sono rese manifeste le riflessioni, le intenzioni e le idee più auliche, complesse e stratificate. Le cosiddette arti minori hanno segnato inconsapevolmente la cultura del singolo così come di un'intera società. Forse i segreti antropologici più intimi e intensi, giacciono nell'arte piccola che aspetta di essere scoperta attraverso studiosi acuti come Tiziana Mazzocchi, la quale vuole

zocchi

anche ricordare, che *"i bambini sono come marinai: dove si posano i loro occhi, si svela l'immenso"*.

Tiziana, come capita spesso durante le mie interviste, chiedo anche a te di raccontarci il primo forte ricordo legato all'arte che ha segnato la tua vita in maniera determinante.
«Fin da bambina ho sempre avuto la passione per l'arte, sostenuta dai miei genitori che mi hanno regalato cavalletti, colori di tutti i tipi, libri su svariate tecniche artistiche. Inoltre in casa si apprezzavano la musica, la poesia, il teatro, il cinema… Poi durante tutto il corso degli studi ho incontrato stimati docenti che hanno consolidato sempre più questo amore ma se mi chiedi un ricordo preciso vorrei dedicarlo alla bravissima professoressa e incantevole pittrice Bianca Maria Romano, che ho ricevuto in dono di avere come insegnante».

Come è nata l'idea di realizzare un libro come *Il racconto nascosto. Dipingere come Carlo Crivelli?* C'è stato un fatto o un avvenimento che ti ha dato l'impulso definitivo?
«Non ho un aneddoto ma posso dire che visitando spesso musei e relativi bookshop con mia figlia e trovando sempre molto utili le pubblicazioni rivolte ai bambini, ho maturato l'idea di realizzare una piccola collana d'arte per bambini. La serie è dedicata alle varie tipologie di opere d'arte, esemplificate ciascuna da un manufatto che viene dapprima presentato e del quale si descrive la procedura tecnica (un po' semplificata) affinché il bambino possa cimentarsi lui stesso e appropriarsi di un nuovo linguaggio».

Il tuo libro per bambini di età scolare coniuga in un perfetto equilibrio narrazione, semiotica, educazione all'immagine, storia dell'arte. Cosa desideri trasmettere ai bimbi che scelgono o ricevono in dono un volumetto delizioso come *Il Racconto nascosto?*
«I bambini rispondono con sorprendente prontezza all'invito al dialogo insito nell'arte. Assecondando la relazione diretta e immediata che i piccoli sanno instaurare con le opere, vorrei aiutarli a rendere questa relazione più profonda e consapevole, quindi educativa. Da questo approccio di taglio esperienziale piuttosto che accademico si sviluppa spontaneamente nei bambini l'esigenza di saperne di più a livello storico, geografico, linguistico, tecnico alle quali il libro offre comunque alcune risposte e spero spunti per ulteriori domande».

La collana di brevi monografie dedicate a un'opera specifica a cui stai lavorando, fa parte del progetto *Arte Piccola*. Cosa si nasconde dietro a questa denominazione? Perché "Piccola"?
«Piccola perché rivolta ai "piccoli" (ma solo di

età). Piccola perché si rivolge alle cosiddette "arti minori", pur partendo dalla pittura quattrocentesca per facilitare l'approccio a questo percorso. La produzione artistico-artigianale affascina molto i bambini ed è ricca di spunti educativi che noi adulti possiamo riscoprire. Piccola perché dedicata a opere poco note, custodite in piccoli musei, di piccole città. Con questa scelta vorrei dire: "Bambini, oltre ai capolavori dei grandi maestri esistono manufatti sconosciuti ai più ma ricchi di valore, realizzati da ignoti artisti che giorno dopo giorno hanno dedicato la vita a lavorare con dedizione, amore, perizia. Un po' come noi, che ponendo cura e attenzione nelle nostre occupazioni possiamo aggiungere bellezza al mondo anche se non siamo celebrità"».

Tiziana, sei un sorprendente caleidoscopio di competenze. So che lavori per l'Ufficio Beni Culturali e Museo Diocesano della Diocesi di Ascoli Piceno, collabori con delle scuole primarie della città, ti occupi di illustrazione pubblicitaria e ovviamente ti stai dedicando alla realizzazione della seconda monografia della collana *Arte Piccola*. Raccontaci tutte queste attività, il filo dorato che le unisce e soprattutto rendici partecipi delle novità all'orizzonte.

«A volte la mia vita sembra più un guazzabuglio, ma farò mia la definizione di caleidoscopio che è decisamente più affascinante! Scherzi a parte, il filo che unisce tutto è sicuramente il mio legame con l'arte che faccio fatica a contenere in un unico campo di interesse per via della facilità con cui mi innamoro di idee e progetti. Ad esempio, quando due maestre di una scuola primaria mi hanno proposto di incontrare le loro classi per parlare del *Racconto Nascosto*, ho accolto l'invito con entusiasmo e gratitudine, anche perché mi hanno offerto la possibilità di esprimere un'altra mia grande passione, quella per l'educazione e l'infanzia.

Le novità all'orizzonte riguardano la partecipazione a *Librarte*, la Fiera del libro del Comune di Folignano (25 maggio - 3 giugno) e poi la conclusione del secondo titolo di *Arte Piccola* che sarà dedicato alla tessitura altomedievale».

Turismo, enogastronomia, storia e natura

Il territorio continua a essere una grande risorsa per il Piceno tanto che la ***Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno*** *ha deciso di indirizzare parte delle sue risorse proprio a progetti che ne valorizzassero l'essenza.*

Un milione e 200mila *gli euro messi a disposizione e* ***6 i progetti*** *sostenuti, obiettivo primario lo sviluppo del turismo di scoperta del territorio principalmente nella media stagione; creare, insomma, un'occasione per la città di Ascoli Piceno e i borghi dell'entroterra dopo il terremoto del 2016.*

Ecco allora la mappa dei progetti che il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha ritenuto ammissibile e che daranno una marcia in più al Piceno.

WALKING TO THE CULTURE, FESTIVAL DELL'APPENNINO

Il progetto è stato presentato dall'associazione Appennino Up e mira a promuovere l'intero territorio colpito dagli eventi sismici, valorizzandone le peculiarità turistiche, culturali, ambientali ed enogastronomiche attraverso escursioni, spettacoli, laboratori e visite guidate nei borghi montani. Ma non finisce qui perché all'interno del progetto saranno confezionati e commercializzati pacchetti turistici anche con il coinvolgimento delle attività di ristorazione.

Un progetto del valore di 207.145 mila euro e che godrà dello stanziamento di 186.430 euro da parte della Fondazione.

TERRE IN MOTO

Si chiama così il progetto presentato dal Comitato Artepro-Arte che nel complesso vuole rafforzare l'immagine del territorio attraverso la valorizzazione di iniziative di sviluppo, tutela e gestione integrata del patrimonio culturale, ambientale, storico ed enogastronomico. All'interno del progetto anche la realizzazione di un libro fotografico che raccoglierà gli scatti del fotografo di fama internazionale Dirk Vogel. Il libro sarà distribuito gratuitamente ad un pubblico selezionato secondo una studiata strategia di comunicazione di respiro internazionale.

Per il progetto sono stati stanziati dalla Fondazione 125.082 euro rispetto ai 138.980 euro complessivi.

LE ANTICHE VIE MULATTIERE DELL'ACQUASANTANO

Il progetto è stato presentato dalla Pro Acquasanta Terme e vuole incrementare il turismo e l'occupazione giovanile attraverso pacchetti esperienziali riqualificando e valorizzazione dei 70 chilometri di sentieri e mulattiere; un sentiero, inoltre, sarà reso accessibile ai disabili sensoriali. Dopo questa prima operazione l'intento è quello di confezionare pacchetti turistici con un tour operator operante a livello internazionale.

Il progetto ha un valore complessivo di 163.550 euro e godrà di 147.195 euro stanziati dalla Fondazione Carisap.

Il presidente Galeati: i progetti vanno considerati uno slancio propulsivo al turismo per ricucire le ferite del sisma.

METEPICENE

Il progetto presentato dal Consorzio Bacino imbrifero del Fiume Tronto ha l'intento di sviluppare il turismo nell'entroterra piceno mettendo in rete servizi, immagine e promozione di realtà enogastronomiche, artigianali, manifatturiere e turistiche. In programma anche la realizzazione di un info point per presentare e promuovere il sistema, gli itinerari tematici, i percorsi accessibili ai diversamente abili e le produzioni tipiche locali.

Il progetto muove 385.000 euro di cui 325.000 finanziati dalla Fondazione Carisap.

INVASIONI CONTEMPORANEE

Questo è il progetto presentato dal Comune di Ascoli Piceno che punta alla valorizzazione e alla promozione dei luoghi attraverso narrazioni innovative. Il progetto, dopo una prima fase di ascolto finalizzata a individuare i luoghi periferici e marginalizzati dove innescare processi di valorizzazione e rilancio turistico, promuove azioni innovative, avvalendosi di narrazioni urbane realizzate da giovani creativi under 35 all'interno di atelier urbani. Le invasioni contemporanee diventano così cornici narrative per vivere i luoghi feriti dal sisma come spazi di incontro e comunità.

Il progetto ha un valore complessivo di 262.547 euro e sarà sostenuto dalla Fondazione per 227.040 euro.

PICENOWORLD MUSEUM

L'idea di Opera Società cooperativa sociale onlus è quella di un museo esperienziale a tema Piceno per valorizzare l'eredità di questo antico popolo e di promuovere il turismo culturale attraverso soluzioni innovative ed altamente tecnologiche, come realità aumentata e virtuale, ologrammi e applicazioni di giochi a tema. Insomma il museo sarà un luogo per scoprire il patrimonio archeologico legato ai piceni attraverso attività educative e didattiche ed eventi.

Il progetto ha un valore di 361.500 euro e la Fondazione Carisap finanzia 325.000 euro.

A TU PER TU CON *STEFANO D*
SQUALO RIVIERASCO CHE HA
LA NAZIONALE MAGGIORE D

È considerato da sempre **lo sport più completo**, *in grado di far sviluppare in modo armonioso tutto il corpo. La disciplina in questione è, come tanti di voi hanno intuito, il nuoto. Ora anche la provincia di Ascoli Piceno ha un degno rappresentante dell'arte natatoria e risponde al nome di* **Stefano Di Cola**. *Nemmeno ventenne, li compirà il prossimo 12 dicembre, l'atleta di San Benedetto del Tronto, è stato da pochissimo convocato in Nazionale Maggiore. Conosciamolo insieme.*

● *di Alessandro Mannocchi*

DI COLA, LO A CONQUISTATO I NUOTO

Quando hai iniziato a nuotare e com'è nata la passione per questo sport?
«La passione è nata grazie allo zio allenatore di nuoto. Mamma mi ha buttato subito in piscina, ero appena nato».

Raccontaci, in breve la tua carriera?
«All'inizio non mi piaceva nuotare, ero pigro e senza passione, poi ci ho preso la mano. Ho iniziato con la società Delphinia, la squadra allenata da mio zio, ero già tra i primi in Italia e ho stabilito dei record regionali nel 2014. Poi nella stagione 2015/2016 sono passato alle Fiamme Gialle e ho partecipato agli europei giovanili in Ungheria dove ho vinto un argento con la staffetta nella 4x100 stile libero. Dal 2016 in poi sempre sul podio ai campionati italiani di categoria e agli assoluti con le staffette».

Quali sono i tuoi punti di forza e cosa, invece, vorresti migliorare?
«Diciamo che La determinazione è la mia forza. Vorrei migliorare partenze e virate dove ancora perdo dei centesimi preziosi».

A quale nuotatore ti ispiri?
«Sembra strano a dirsi ma a nessuno. Ovviamente ho adorato Michael Phelps, vincitore di ben 23 medaglie olimpiche».

Lo scorso mese di maggio sei stato convocato in Nazionale maggiore dal ct Butini. Cosa hai provato appena saputa la notizia?
«In tutta sincerità, ancora non ci credo. Sono contentissimo, non vedo l'ora di iniziare».

Cosa ti senti di consigliare ad un ragazzo che si avvicina a questa disciplina sportiva?
«Non farlo! (sorride e scherza Stefano). È uno sport duro e cattivo ma le emozioni che si provano alla fine di una gara andata bene sono indescrivibili. Inoltre, l'allenamento ti forma il carattere e ti da un qualcosa in più anche nella vita».

I futuri obiettivi in ambito sportivo di Stefano Di Cola?
«Sarò scontato, ma tra gli obiettivi del sottoscritto c'è il sogno di tutti gli atleti: partecipare alle Olimpiadi».

Oltre al nuoto, quali sono le tue altre passioni?
«Ho due passioni di cui non mi stancherei mai: la mia famiglia, alla quale devo tutto, e la playstation».

Fiabe in libertà 2

di Claudio Siepi

dal Carcere di Ancona al Liceo Artistico Licini.

È nata presso la Casa Circondariale di Montacuto la seconda edizione del progetto Fiabe in Libertà, e stavolta è culminata fra le mani degli studenti del Liceo Artistico Osvaldo Licini di Ascoli Piceno.

Il progetto sviluppato dall'***Associazione Radio Incredibile***, e realizzato grazie al fondamentale contributo della ***Fondazione Cariverona*** ha visto dapprima la scrittura delle fiabe da parte dei detenuti, molti di loro padri o con nonni, con bambini fuori a cui raccontare una fiaba.

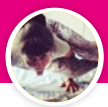
«Scriviamo fiabe per essere visti al di fuori della cella anche come esseri umani e riparare agli errori commessi restituendo un po' di bene alla società».

«Ogni detenuto che ha scritto un racconto – come racconta Allegra Mocchegiani di Radio Incredibile – ha trovato una motivazione ispirandosi a familiari, ai compagni di cella. È nato qualcosa di molto puro».

Alla parte di scrittura è seguito quella di caratterizzazione curata da Roberto Paoletti per la Casa di Asterione «Chi ha scritto storie ha parlato di sé stesso – ha sottolineato Roberto Paoletti – attingendo alle memorie dell'infanzia».

La terza parte è stata quella di registrazione e produzione delle audio fiabe realizzata da Pier Paolo Piccioni di Musicandia.

Oltre a diventare una seconda edizione di un bellissimo libro a cura di Hacca Edizioni (tutte le info su www.fiabeinliberta.it) questo matrimonio di magia è stato consegnato alle due classi di Figurativo e Multimediale del Liceo Artistico Osvaldo Licini che hanno dapprima prodotto le illustrazioni delle fiabe, e una di esse, Le Formiche di Sapna, sono diventate un bellissimo video di animazione realizzato con la tecnica del motion comic e che verrà proposto a tutti i migliori Festival. Il trailer è già disponibile su youtube.



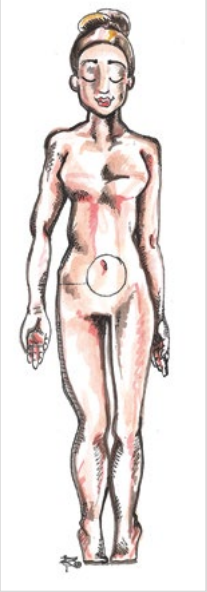
di Raffaella Impedovo

Concentrati

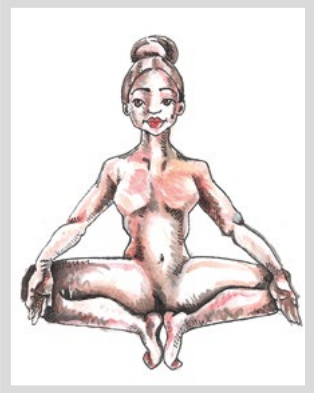
"Le parole non possono esprimere tutta l'utilità dello yoga. Bisogna farne pratica", così diceva il maestro B.K.S.Iynger.

L'Hata Yoga, nelle sue moleplici tecniche, non si basa mai sulla prestanza fisica, non è necessaria la forza per mantenere una posizione, ma la **concentrazione**.
Farcela o no, come tutte le cose della vita, è una **questione mentale**; la forma fisica, la forza e l'elasticità si acquisiscono nella pratica, non sono la premessa, ma la conseguenza.

Partiamo da ***Tadasana*** o ***Samasthiti***, dove ***Sama*** significa diritto, immobile, e Shiti significa fermezza, simboleggiando l'unione tra terra e cielo (**Posizione della Montagna**). Questa è la base di tutte le posizioni, ci insegna a scoprire e prendere coscienza dell'allineamento del nostro corpo, ed è il punto di partenza su cui costruire asana più complesse.



ISTRUZIONI PER L'USO:
Occhi chiusi.
Mento rivolto verso lo sterno.
Mani aperte.
Punte dei piedi rivolti verso l'interno, la linea esterna dei piedi parallela.
Sposta l'attenzione all'addome per la respirazione, poi alle gambe per sentirne la forza.



ISTRUZIONI PER L'USO:
Abbassandoti lentamente apri le ginocchia e solleva i talloni, appoggiando il sedere nella seduta.
Occhi aperti.
Rilassa le spalle ruotandole all'indietro.
Appoggia il dorso quando sei in equilibrio.
Sposta il peso sulle punte dei piedi e unisci i talloni.
Mantieni Tulitasana per 5 lunghi respiri.

Tulitasana è anche detta **Posizione della Bilancia**, perché ci troviamo sempre a pesare tutto, dalle nostre parole ai nostri dolori, dalle nostre preoccupazioni alle gioie, dalle nostre debolezze e alle nostre forze, per sopravvivere alle azioni della giornata.
Questa è la **prima posizione di equilibrio**: ne aumenta il senso, fortifica i muscoli delle gambe, rende più elastiche le caviglie ed elimina i crampi ai piedi.

Passiamo dalla prima asana alla seconda, lentamente e con controllo, senza mai perdere la respirazione. Compiere un gesto lentamente ci costringe a seguire ogni movimento con attenzione ed è un ottimo esercizio per la consapevolezza e la coscienza di sé. Le raccomandazioni non possono che essere: **respira, sorridi e concentrati.**

raffa_yoga
Raffa Ella
3921901322

di Pier Paolo Piccioni

SCHERZI DA QUINTANA: La trasferta in Canada

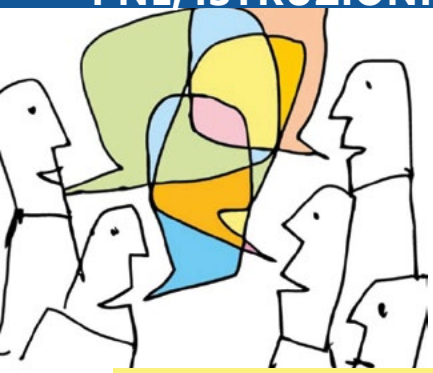
Anche questo mese abbiamo da raccontarvi episodi quintanari, e più nello specifico un paio di fattarelli occorsi al grande figurante e quintanaro doc Peppe Volponi, conosciutissimo in città.

Stavolta ci siamo fatti raccontare della trasferta di una rappresentativa della Quintana nel lontano Canada, molti anni fa. In quella occasione il Volponi - more solito - fu fatto oggetto di attenzioni di vario genere. Si sa, chi scherzi fa scherzi subisce, e infatti Peppe da grande organizzatore di beffe e burle diventa spesso bersaglio delle stesse, anche in maniera piuttosto feroce.

Come quella volta, in Canada appunto con la rappresentativa della Quintana, ove si trovò con gli amici ascolani in piscina, in piena canicola estiva. Ma facciamo proseguire lui, sempre così abile a raccontare nel suo dialetto fresco e spontaneo: "Nzomma stavame tutte in piscina - e chi l'avié vista mai 'na piscina? - e tutte me facié: buttete, buttete, vèntete dài... I' che ne sapié, pigghie curagge e me vente. A memente arembalze! Ce sarà state miezze metre d'acqua, feci 'na botta che arrescii tutte nsanguenate. Ssi figghie de ndrocchia naturalmente nen m'aviè ditte cósa che chella era la parte bassa de la piscina! I' vediè chigghie dall'addra parte che se ventava e ce stié do' metre d'acqua, e invece i' me so' fracassate... e chigghie tutte a ride!"

Ma, sempre in Canada, al povero Peppe non è che sia andata troppo meglio nella sua stanza. Appena arrivati e sistemati per la notte gli amici lo sistemarono proprio bene: "Quanne rrentrai dentre a la cammera pe' i' a dermi' m'accurgiette che nen ce stava più lu materazze! Ssi strunze me l'era pertate vié, e a me me toccò a dermì pe' tutta la trasferta sopra a la rete. E, siccome li desgrazie nen ve' mai sole, nne stié manche da sule, ma dermié nsieme a Schepettó!". Ecco, la riferita circostanza peggiorativa patita da Peppe - passare la notte con Schepettó, noto fotografo ascolano e sestierante rossoverde - è quello che rende ancor più esilarante il racconto. Sembra che solo alla fine della gita il povero Peppe abbia scoperto dove i buontemponi avevano stipato il suo materasso, ma che ormai non c'erano più notti da passare lì. E dicono che, come al solito, se la sia presa a ridere, da grande personaggio quale è.

di Roberto Palumbo



Pillole di buona COMUNICAZIONE

In questo articolo vorrei darti alcuni consigli molto pratici per gestire efficacemente la tua comunicazione in qualsiasi situazione. Magari devi fare un colloquio di lavoro o hai una presentazione in azienda, oppure, più semplicemente, devi parlare a un gruppo di amici. Ovviamente, in tutti questi casi ti prepari bene sull'argomento specifico, così da sentirti sicuro su quello che dirai. Ottimo, fin qui tutto ok ma la mia domanda è: ti sei preparato anche su *come* lo dirai? Nell'ambito della comunicazione, infatti, non basta sapere bene cosa dire, perché ciò che fa veramente la differenza è come dirlo. Se segui questa rubrica avrai già letto altri articoli che affrontano questo aspetto così importante della comunicazione; oggi voglio aggiungere ulteriori consigli che affrontano vari aspetti di una presentazione o un colloquio che potremmo condensare in pillole. Ovviamente, tutto deve essere sempre rapportato alla situazione concreta; diciamo che questi sono consigli generici, validi in gran parte delle situazioni correnti. Cominciamo con un paio di pillole. Immagina di spiegare attentamente qualcosa al tuo capo, a un cliente, a un collega o anche ad un amico o un familiare e di notare che i loro occhi cominciano a velarsi. Cosa sta succedendo? Hanno sonno? Non sono interessati a quello che dici? Non è necessariamente questo il motivo. Può essere, però, il segnale che mentre parli gli stai dando ***troppe informazioni.*** Come rimediare? Ecco i suggerimenti.

Il primo consiglio è quello di **osservare** costantemente i tuoi interlocutori per poter cogliere proprio segnali importantissimi come questo ed essere disposto magari anche a rinunciare ad approfondire il tuo argomento in cambio di una dose maggiore di attenzione. Ma, a prescindere da come deciderai di comportarti, il suggerimento rimane quello di monitorare costantemente il tuo pubblico.

Esponi pochi concetti alla volta. Un famoso studio elaborato dallo psicologo George A. Miller, della Harvard University, noto come *"The magical number seven, plus or minus two: Some limits on our capacity for processing information"*, rivelò che la quantità di informazioni che siamo in grado di elaborare, prima che il cervello vada in sovraccarico, è circoscritta attorno a 7 (più o meno 2). Praticamente, vuol dire che possiamo immagazzinare da 5 a massimo 9 concetti alla volta, dopodiché cadiamo in una sorta di trance. Ora, a parte la precisione o meno dei numeri riportati dallo studio, la verità è che la nostra mente ha bisogno di tempo per elaborare le informazioni che riceve e di associarle a strutture significative secondo la nostra esperienza, in modo da risultare efficaci e comprensibili. Insomma, se la quantità di informazioni in un dato lasso di tempo risulta eccessiva, cadiamo in una sorta di ingolfamento mentale dal quale si genera solo confusione.

In definitiva, anche in situazioni apparentemente semplici, come una semplice esposizione, il consiglio è non solo quello di fare pause ma, prima ancora, quello di **scomporre** un discorso grande in tanti pezzi, in modo da somministrarli a piccole dosi, cercando inoltre di utilizzare un linguaggio semplice da comprendere. In questo modo otterremo la massima probabilità di mantenere un livello alto di attenzione che si traduce, in pratica, nella disponibilità, da parte del pubblico, ad assimilare altri concetti, e quindi ad ascoltarci ancora.

di Marco Giovagnoli

Comunità immaginate

O immaginarie. O anche reali. Uno dei termini più usati (ed abusati) da quando, il 24 agosto 2016, il terremoto ha (ri)cominciato a funestare le nostre terre alte e centrali, con una persistenza che ancor oggi scuote menti e cuori degli abitanti di questo pezzo d'Italia. Ricostruire le comunità, uno slogan dal vago sapore messianico. Si immaginano ricostruttori esperti intervenire sul corpo e sull'anima di gruppi sbandati, piantare fondamenta solide e su quelle – mattone su mattone – ripristinare la costruzione crollata, nelle sue forme e nelle sue relazioni precedenti. Ma una comunità non è una casa o un viadotto, non è nemmeno un bene culturale, per quanto si voglia stirare questo concetto per renderlo onnicomprensivo ed abbordabile da una pletora di competenze. Non è mai esistita una età dell'oro comunitaria, un Eden coeso, solidale e identitario, tanto attraente da dover essere copiato e tecnicamente replicato, per dirla alla Benjamin. Immaginare una comunità non vuol dire concretizzarla magicamente, a meno che non si voglia trarre alcuna lezione, ad esempio, dai fallimenti di Scampia o di Corviale. Una comunità è un qualcosa di complesso, vitale, storicamente determinato ma al contempo sfrangiato, alla bisogna palesemente conflittuale, vincolante anche in senso costrittivo, come ci hanno insegnato i nostri Padri sociologi, pietosa e crudele al contempo. Luogo di battaglia genetica, nella sua accezione spazialmente ristretta, di cognomi iterativi, di clan familiari piuttosto coesi e che dunque contemplano anche il tradimento. Ambito di cultura condivisa, di diffidenze verso l'altro, di territorio marcato (che altro è l'insistenza sull'identità?). Sfera di vita, di vite. Ecco perché questo concetto dovrebbe ispirare cautela nel suo utilizzo anche solo discorsivo, per non parlare delle mire ricostruttive. Anche perché, va detto, di buone intenzioni è spesso lastricato l'inferno, qui rappresentato dal paradosso di pensare le persone, che le comunità formano, come l'infante umano, unico animale a non poter sopravvivere con le proprie forze senza l'aiuto di lungo periodo dei suoi genitori. Due suggerimenti. Il primo, agli ***architetti delle comunità***: tendere la mano è giusto e opportuno, utile e santo, specie nella difficoltà, ma soprattutto tendere l'orecchio, ascoltare con umiltà, mettersi dunque a disposizione. Il secondo, per tutti: come spesso in questa rubrica, è un consiglio di lettura. Il giovane (classe 1991) ***Valerio Valentini*** ha scritto, per i tipi di Laterza (2018), un bel racconto intitolato Gli *80 di Camporammaglia*. Paese delle terre alte abruzzesi (800 mt), dunque fratello delle nostre, di terre. Il terremoto del 2009 ridefinisce questa piccola comunità fatta sostanzialmente di due cognomi (più un terzo di recente acquisizione), che vive in un luogo difficile soprattutto quando inevitabilmente giunge a conoscenza e a confronto con la modernità, foss'anche il primo televisore. Un racconto pre e post sisma, dove meglio di molti tentativi anche recenti si può capire bene cosa fosse, è e (forse) sarà una comunità, nelle sue delizie e nei suoi drammi, nelle sue contraddizioni e nei suoi "eroismi", nella sua solidarietà e nella sua conflittualità, nelle sue contraddizioni che il sisma non farà altro che evidenziare più che mai, nelle cattiverie e nelle furbizie di quando i tempi sono grami, nell'incertezza della persistenza nel futuro. C'è un qualcosa nel racconto che sembra essere premonitore, per ciò che potrebbe accadere anche nel domani immaginabile del nostro territorio. In parte, anche eco di ciò che è già accaduto, visto le somiglianze nella gestione del post-sisma. I *desiderata* dei ricostruttori si dovranno confrontare con la *comunità reale*. Non idealizzarla, non metterla in minorità, non stabilirla a tavolino. Qui gli algoritmi non servono: esseri umani e relazioni (fortunatamente) *resistono* alla formalizzazione e alla virtualizzazione dell'esistente.

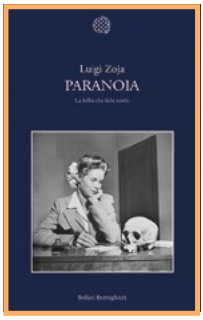
Le opinioni espresse nell'articolo sono riconducibili al suo Autore e non necessariamente all'Università degli Studi di Camerino.

di Eleonora Tassoni

L'abisso della psiche e le trame della storia:

"Paranoia. La follia che fa la storia"

di Luigi Zoja



Ho avuto il grande onore di conoscere il professor Luigi Zoja, in occasione di un incontro dedicato al tema della psicanalisi in rapporto alla storia delle società. Nel corso di questo dibattito è emerso come testo di riferimento una pubblicazione di qualche hanno fa del grande studioso. Il testo in questione è "***Paranoia, la follia che fa la storia***".

Questo volume, ricchissimo di riferimenti tratti dalla storia e dalla letteratura, è un cammino attraverso le molteplici forme di espressione di una perversione della mente piuttosto particolare, la paranoia. Da profani tendiamo a usare questa parola a sproposito, anche come bonaria presa in giro, senza renderci conto che la forma del ragionamento paranoico è tra le più articolate e complesse. La mente del paranoico è spesso molto strutturata non è raro trovare nell'analisi delle ere storiche figure di grandi e importanti personaggi che a una più sottile osservazione mostrano i sintomi di turbe paranoiche. Zoja apre il suo volume con una citazione coltissima: fa riferimento alla figura tragica dell'eroe omerico Aiace, reso pazzo dalla sua ossessione per la grandezza e punito dagli dei per la sua hybris. Nel libro si mostra chiaramente come la follia di Aiace sia di tipo paranoide. Il guerriero valoroso viene travolto dal vortice del sospetto fino a non riuscire più ad uscire dalla sua percezione della realtà come complotto continuo e totale a lui rivolto. La paranoia, che nasce dalla naturale sospettosità e attenzione alle minacce che permette a tutti i viventi di percepire i possibili pericoli e schivarli, diventa come malattia un meccanismo che si autoalimenta. Il paranoico pensa che tutti siano nemici e che tutti complottano contro di lui e in ogni minimo atteggiamento trova prove del suo mondo immaginario. La cosa curiosa che rende la mente paranoica davvero inquietante e interessante è data dal fatto che tutta questa follia è di solito accompagnata da una grande capacità di gestione del malato. Il paranoico "sa" in qualche modo che è meglio non esplicitare in modo evidente la sua ossessione e tende ad assumere atteggiamenti "normali" con gli altri che frequentemente quasi non si accorgono della follia. Effetto ancora più paradossale: il paranoico spesso grazie alle sue capacità di simulazione e dissimulazione riesce a ottenere la fiducia degli altri fino ad assurgere a ruoli di potere. Per natura tutti tendono a rifiutare le responsabilità e a scaricare il male sull'altro, che diventa nemico e causa dei problemi. Il ***leader paranoico*** è bravissimo ad alimentare e a gestire questo tipo di ragionamento "di pancia" tipico delle masse. In questo modo, soprattutto le società che vivono momenti di crisi e insicurezza rischiano di essere facilmente incantate dal "salvatore" paranoico che offre alla folla il capro espiatorio che diventerà il nemico assoluto (e Zoja ci mostra esempi di questo meccanismo: Hitler e "l'ebreo"; Stalin e "il traditore"; McCarthy e "i comunisti" etc…). Questo libro riesce a mostrarci i meccanismi sotterranei della storia attraverso un linguaggio colto e profondo eppure accessibile e godibilissimo. Leggetelo, vi aprirà gli occhi su molte pagine del passato.

di Paola Senesi

RESISTERE
RESISTERE
RESISTERE

L'ultima relazione della Direzione Nazionale Antimafia e gli atti della Commissione Parlamentare Antimafia ci descrivono un Paese in cui le mafie, nonostante gli arresti, nonostante le inchieste giudiziarie e i tanti traguardi raggiunti grazie al lavoro instancabile di magistrati e forze di polizia onesti, sono purtroppo ancora molto presenti e molto forti.

È strano: dopo gli anni Novanta, dopo le stragi di Capaci e Via D'Amelio, pareva ci fosse stata una mobilitazione civica che aveva coinvolto molti cittadini che successivamente si erano impegnati attivamente nella vita politica delle loro città e sembrava avessero gettato le basi per una rinascita culturale. In quegli anni, non ce lo dimentichiamo, nasce anche Libera che ha continuato in tutti questi anni a lavorare con continuità su questi temi, così come non possiamo dimenticare che ci sono state altre realtà che hanno contribuito ad accrescere la consapevolezza e la conoscenza del fenomeno mafioso. Possiamo affermare con certezza che Libera ha avuto continuità nel tempo, attraversando molte stagioni della storia del nostro Paese, provando a dare una lettura dei fenomeni criminali attraverso diversi passaggi che ci vedono oggi presenti nei principali processi di mafia a testimoniare con la presenza alle udienze che gli italiani onesti sono più numerosi dei criminali e che, insieme, non abbiamo paura di loro.

In questo clima di consapevolezza, purtroppo però, le fonti investigative ci dicono che le mafie sono ancora molto forti e che sono forti perché possono contare su alleanze e collusioni solide, su forme di corruzione che interessano ogni ambito e che spesso la cosa pubblica è amministrata e gestita da "comitati d'affari" che rendono le comunità più permeabili agli attacchi esterni. Per questo motivo è sempre importante non abbassare la guardia di fronte a certe forme di pervasione, ed è importante entrare in profondità nelle questioni, conoscere meglio le dinamiche di alcuni fenomeni per poterci difendere, studiare la storia e gli eventi del 1992 e del 1993, ed approfondire quei momenti e andare oltre perché le mafie da quel momento in poi si sono trasformate ed hanno attivato altri canali ed altri metodi per inquinare e conquistare interi territori.

Per questo ho paura quando a ridosso dell'anniversario di Capaci, vengono inviati alla madre di Giuseppe Russo (vittima di mafia) ed al suo avvocato, una busta con proiettili e una foto spezzata del figlio morto. Ho paura perché le mafie si sentono forti ed inattaccabili, hanno portato dolore e continuano a farlo senza remore e senza pentimento. Noi esprimiamo solidarietà alla famiglia di Giuseppe (il presidio di Libera Jesi è dedicato proprio a lui), ma sappiamo che non basta più commuoverci: noi cittadini onesti abbiamo il dovere di impegnarci di più e di essere motore di vera trasformazione culturale del nostro Paese. Tutti, nessuno escluso, perché io non voglio avere più paura.

RESISTERE

di Anna Quartaroli

JURASSIC WORLD 2

Il regno distrutto rappresenterà il quinto atto della saga cinematografica di Jurassic Park, iniziata nel lontano 1993 con la firma alla regia di Steven Spielberg.

Il primo lungometraggio fu tratto inoltre dal romanzo omonimo del 1990 firmato da Michael Crichton.

L'originale Jurassic Park, con Sam Neil, Laura Dern, Jeff Goldblum e Richard Attenborough fu davvero una pietra miliare da tutti i punti di vista: anche se in precedenza i primi effetti digitali dell'Industrial Light & Magic si erano ammirati brevemente in Terminator 2 e The Abyss, fu in Jurassic Park che la simulazione di esseri viventi (chi può scordare quel T-Rex e quei Velociraptor?) raggiunse vette d'eccellenza.

Costato 63 milioni di dollari, il film ne incassò nel mondo quasi 900.

Entrando poi nella storia del cinema, con vari sequel.

Quinta pellicola del franchise che salva i dinosauri dall'estinzione è proprio Il Regno Distrutto.

La trama si ricollega in tutto e per tutto all'ultimo film uscito nel 2015.

Il progetto di mettere le creature preistoriche in gabbia e trasformarle in attrazioni per famiglie ha funzionato finché lo spaventoso ibrido Indominus Rex non è evaso dal recinto, seminando il panico su Isla Nublar. Nuovi pericoli attendono ora l'ex addestratore di velociraptor Owen Grady (Chris Pratt) e la vecchia responsabile del parco Claire Dearing (Bryce Dallas Howard), minacciati dalle incoscienti azioni del dottor Wu (B.D. Wong), ancora in possesso degli embrioni rimasti. I due eroi potranno contare sullo sguardo brillante e previdente del professor Ian Macolm (Jeff Goldblum, tornato tra i dinosauri dai tempi del Regno Perduto, 1997) specialista della teoria del caos e sopravvissuto agli attacchi di oltre vent'anni prima.

Purtroppo, come quasi tutti i film ad alto budget non si conosce praticamente nulla della trama se non che inaugurerà finalmente un punto di vista differente sui dinosauri, i quali potrebbero essere visti come "armi", con un destino metaforicamente simile a quello che spesso l'essere umano riserva agli animali non estinti.

Ogni sabato su
www.primapaginaonline.it

di Gigliola Croci Mariani

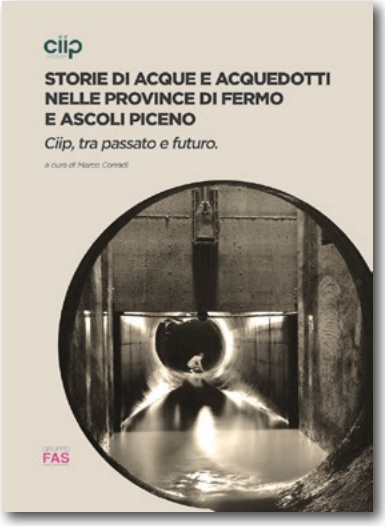
PHILADELPHUS, IL FIORE DELL'ANGELO

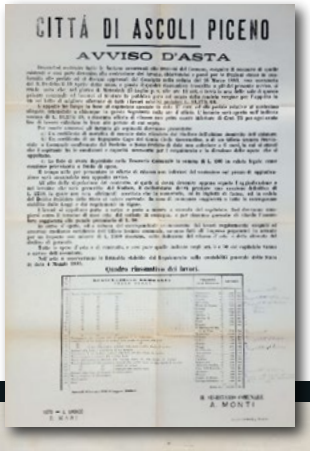
Questo è il suo momento! Peccato che le piogge maldestre hanno tormentato i petali leggeri dei suoi fiori, simili alle candide ali degli angeli e dilavato il suo inebriante profumo, ma è bastato un raggio di sole sincero perché l'effluvio tornasse a volare e i fiori a brillare di candore assoluto. Ho due magnifici esemplari di Filadelfo sul terrazzino che guarda a nord. Riempiono il cielo. Protendono i loro rami arcuati verso i vecchi coppi dove garrulano rondini affaccendate. Che meraviglia!

Li ho osservati con attenzione durante l'inverno, temendo il peggio pur conoscendo la loro ostinata resistenza alle temperature più rigide. I rami nudi apparivano stecchiti e la corteccia non più di un caldo mogano ma di un grigio mortale. Poi con l'approssimarsi della primavera, fiduciosa ho messo in atto il rituale della concimazione e dei sopralluoghi giornalieri per cogliere il primo segnale di rinascita. Infatti una delle tante mattine intrise di pioggia – quest'anno la primavera va così – ho scoperto, con la gioia di un tacito rinnovo di vita, le prime gemme foglifere e i primi boccioli fiorali pudicamente chiusi. La trasformazione in un tripudio di fiori bianchi è stata improvvisa e il profumo penetrante, al massimo della sua persistenza lo annunciava. La chioma voluminosa come una nuvola bianca profumatissima di corolle tremule, ricche di vistosi stami giallo oro e le foglie ovali, dai margini dentellati e di un verde saturo. Il fiore dell'angelo, o falso arancio, o gelsomino della Madonna, è una pianta antica. Semplice ma ricca, di facile adattabilità era il vanto dei contadini che la coltivavano accanto agli altarini dedicati alla Vergine, disseminati nelle campagne, all'incrocio di sentieri o nelle aie di casa. Fiorisce anche nei giardini abbandonati, sbuca da muretti o cancellate arrugginite, spesso si erge vicino a grandi cespugli di sambuco o di rose. è una rustica generosa che non richiede cure particolari, se non posizione semi-ombreggiata, terreno ricco e innaffiature frequenti nel periodo della massima fioritura che seppur breve, è una presenza irrinunciabile, una vera festa dei sensi! Parlare di questa cespugliosa vuol dire parlare d'infanzia, quando sentire la sua intensa fragranza voleva dire che la fine della scuola era vicina, che vicini erano i giorni belli e spensierati dell'estate, le corse nei campi, i giochi in piazzetta, l'innocente scorpacciata di ciliege rubate, l'odore pungente dell'erba tagliata o quello acre della pioggia sulla terra calda di sole. Non a caso il suo significato nel linguaggio dei fiori è il ricordo, la memoria. Il suo nome deriva dal greco "Phileo" amore, sentimento e "Adelphos" fratello, fraterno. Io li custodisco in vasi piuttosto grandi e ogni due o tre anni li ringiovanisco sfoltendo la massa intricata dei rami più vecchi. Tra un po' cominceranno a sfiorire e i petali sembreranno neve di primavera e rimarranno i calici stellati orfani delle corolle a fare più verde che si può. Il suo fascino è nelle sue contraddizioni: fiore delicato e angelico, profumo forte e voluttuoso, piccolo nelle dimensioni, grande nella bellezza, breve vita fiorale ma lungo il ricordo della sua magnificenza: un po' come le persone, gli incontri... la vita.

ciip vettore

Tra passato e futuro

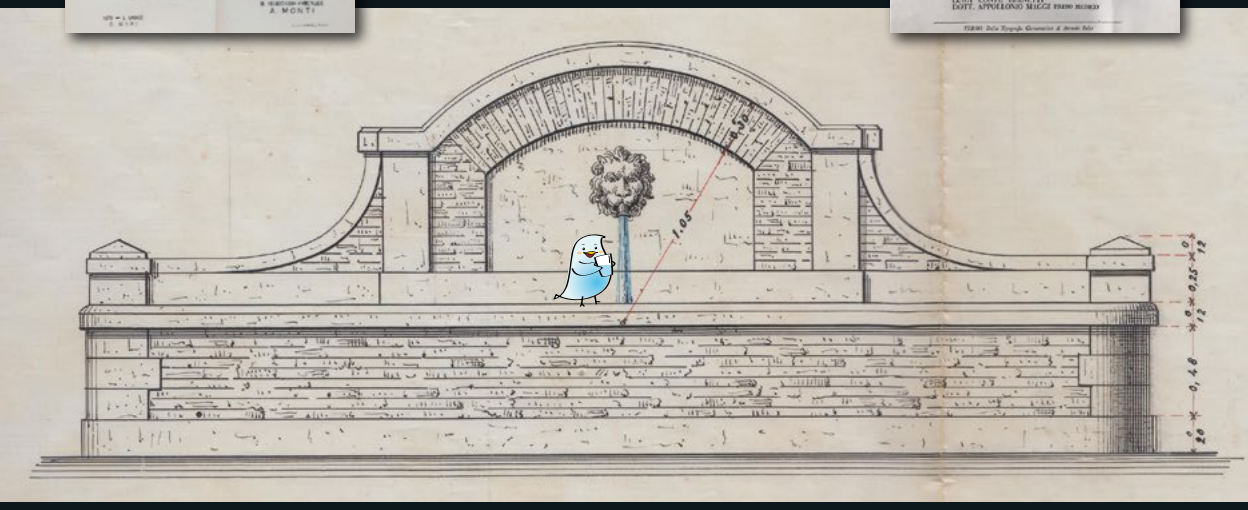



CITTÀ DI ASCOLI PICENO

AVVISO D'ASTA

COMMISSIONE SANITARIA DI FERMO

AVVISO



GRUPPO
FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE
www.gruppofas.eu

di Valentina Falcioni

La felicità è una piccola cosa

Per il mese di giugno vi consiglio di leggere e rileggere la poesia di ***Trilussa*** (1871-1950) intitolata Felicità: "C'è un'ape che se posa/su un bottone de rosa:/lo succhia e se ne va…/Tutto sommato, la felicità/è una piccola cosa".

RITRATTI D'ARTISTA - Sabato 23 dalle ore 10 alle 16 si terrà presso la Yurta dell'Aula Verde di Castel Trosino (AP) ***In-Corpo workshop/pratiche di studio sulla corporeità***, organizzato da **Aps Vivo** e **Col corpo capisco**. Il laboratorio con Patrizia Capitanio sarà aperto a tutti, sia ad esperti di movimento, attori, danzatori, sia a curiosi e amatori senza esperienza. Saranno necessari soltanto la voglia di mettersi in gioco e un minimo di allenamento. *In-Corpo workshop* avrà una durata di 6 ore complessive con una pausa pranzo condivisa (ognuno si premunirà di portare qualcosa di leggero: frutta fresca e/o secca, crackers, pane, bevande e soprattutto molti liquidi). Si consigliano abiti comodi, ginocchiere e cambi (specialmente magliette di riserva). Il focus principale del laboratorio sarà la pratica del movimento attraverso un'armonizzazione di mente-corpo. Si lascerà dialogare l'aikido e lo yoga e i partecipanti daranno vita a sequenze guidate, improvvisazioni, composizioni istantanee. Il costo del corso è di 40 euro. Chiusura iscrizioni 16 giugno. Max 15 partecipanti. Per info e prenotazioni: associazionevivo@gmail.com/348 1202025.

BABABOOM FESTIVAL 2018 - Per la serie "eventi fuori porta ma non troppo" consiglio il ***Bababoom Festival 2018*** che avrà luogo dal 17 al 23 luglio a Marina Palmense (FM). L'obiettivo di questa rassegna sarà quello di riscoprire importanti elementi nella disponibilità di servizi "artistici", intrattenendo il pubblico in zona, ampliandolo e ristabilendo lo scambio costruttivo tra fasce d'età, in opposizione alla cultura dei mass-media, spesso tendente ad impedire le relazioni e a creare disagi familiari e sociali. Lo scopo sarà anche quello di riuscire ad avvicinare più giovani alla musica e alle arti visive, riscoprendo, attraverso le personalità proposte, un "polo artistico" marchigiano. Saranno sei giorni di campeggio in compagnia della musica Reggae: Main stage, Dub area, Dancehall, Beach yard, mercatino, ristoro etnico e tanto altro ancora... in riva al mare delle Marche! Per maggiori informazioni: www.bababoomfestival.it.

Per comunicarmi i vostri eventi ***Cheap and Creative*** scrivete a: vfalcioni@yahoo.it

MOTTO DEL MESE

Questa volta ho scelto la citazione di una scrittrice statunitense che ha segnato la mia infanzia, **Louisa May Alcott** (1832-1888). Con il trascorrere degli anni le sue parole sono divenute faro, bussola e stella del nord in una società che spesso elogia prevaricazioni, narcisismi e aridi deliri di grandezza: "*La felicità nelle piccole cose ci prepara all'eroismo in quelle grandi*". Probabilmente anche i prossimi eventi sono nati da semi minuti e polvere di idee, ma col tempo si sono schiusi al mondo in tutta la loro complessa maturità.

Dott.Feliciani

FABIO MASSIMO

Prima si interviene,
meno si sostituisce,
più si conserva...

www.feliciani.it

Ascoli Piceno - Viale M. Federici, 135
0736.251710
Pagliare del Tronto - Via Salaria, 112
0736.899485

PRENDI LA TUA COPIA QUI! Ascoli Piceno Libreria Rinascita, Papillon (C.C. Al Battente), Maury's, Assassino, Compro Oro Ufficio Cambio - Via Milano, Allegro's Bar (Ospedale). **Castel di Lama** C.C. Città delle Stelle. **Spinetoli** Tigre - Via Salaria Pagliare del Tronto. **San Benedetto del Tronto** Maxi Tigre - Via Marsala, Libreria Mondadori - Corso, Conad - Via Togliatti. **Grottammare** Sì Supermercato - Via Bernini.

ACQUASANTA TERME Bar Max • Bar Salaria • Ristorante Tre Lanterne • Ristorante Peperino • Bar dello Sport • Bar B&G • Bar Pinco Panco • Elia Emma Bar Ristorante **ACQUAVIVA PICENA** Forno Vulpiani • Hotel Ristorante Il Grillo • Ristorante Bar da Ada • Bar Belvedere • Bar Ristorante da Pina • Pizzeria Il Crepuscolo **APPIGNANO DEL TRONTO** Ristorante Santa Lucia • Bar Charly Max • Bar On The Road **ARQUATA DEL TRONTO** Blue Bar • Tanzi Cesira Bar • Bar Petrucci **ASCOLI PICENO** Bar Caffè Lotto • Tabaccheria S. Pietro Martire • Caffè L'Aquila d'Oro • Il Poggio Gastronomia • Bar Pistolere • Archi Cafè • Bar Ideal • Latteria Marini • Pizzeria Stop&Go • Backstage Caffè • Bar Sestili • Bar Centrale • Caffè Meletti • Libreria Rinascita • Bar Pizzeria Eli's • Pizzeria Ascolana • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Nuovo Look • Bar Roma • Bar Vincè fa la carità a lu Dome • Caffè Bistrò • Pizzeria Cip e Ciop • Bar Tabacchi del Trivio • Tabaccheria Antica Maestri • Tabaccheria Del Corso • Hotel Guideroccchi • Kappadokia Kebab • Caffè Vintage • Ranieri • Pasticceria Royal • Bar Las Vegas • Pasticceria Guido • Pasticceria Guido 2 • Bar Caldaie • Pasticceria Malaspina • Bubble Ice Bar • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Serge Avant Garde • Gelateria Emiliana • Caffè Dei Sogni • Caffè Murri • Bar Marconi • Bar Volponi • Ever Green Bar • Bar Perugia • Pasticceria Angelini • Pasticceria Angelo • Tabaccheria Volponi • Caffè Del Duca • Parrucchieria Allegra • Piscina Ascoli Piceno • Bar Arizona • Bar Arizona • Bar Orange Caffè • Bar Stadio • Bar dello Stadio • Bar Tamoil • Bar Isola che non c'è • Bar Il Cacciatore • Bar Agip • Bar Fuori Porta • Bar Porta Romana • Tiger Bar • Caffè Gelateria Monardi • Bar Ospedale • Brecciarol Bar • Little Bar • Bar Del Marino • Maracais Hostaria • Bar Agip San Filippo • Caffè Piazza Grande • Bar kubo 3 • La Sosta **CARASSAI** Bar Dany • Bar Leferelle • Pierantozzi Devis & C. **CASTEL DI LAMA** Tommy's Caffè • Ristorante del Borgo • All.In Scommesse Sportive • Bar Caprice • Bar Giordalila • Bar Millennium • Bar Roma • Bar Sonia • Bar Vizi e Virtù • Bar Sport • Free Spirit Bar • Pica & Marini Bar Tabaccheria • Bar della Stazione **CASTIGNANO** Bar di Sù • Bar Trattoria Ragno • Caffè Del Borgo • Bar Tabacchi Bonifazi • Kris Cafè • Hotel Ristorante Teta • Supermercato Gagliardi • Parisani Biliardi **CASTORANO** Ristorante Caffè Fly • Caffè Dolce Vita • Grease • Tiffany Wine Bar **COLLI DEL TRONTO** Caffè David • Bar Marota • Bar Moderno • Trattoria Locanda degli Amici • Caffè Dolce e Salato **COMUNANZA** Vulcan bar(Tamoil) • Ristorante Pizzeria Futura • Ristorante La Diga • Bar Centrale • Bar Sagi • Colorado Cafè • The Game Bar • Panificio Caffetteria Il Chicco e la Spiga • Hotel Ristorante Europa • Bar Flory **COSSIGNANO** Pierantozzi Gino Alimentari - Bar • Caffè San Paolo **CUPRA MARITTIMA** Ristorante Parco sul Mare • Hotel Ristorante Anita • Bar Belvedere • Caffè Seicento - Falù • Caffè Torino • Discoteca BB Disco Dinner • Happy Bar • Mix Appeal Bar • Caffe Curzi • Dolcissima Pasticceria Caffetteria • Pasticceria Bar Garden • Piadineria Bar Paninoteca da Boe **FOLIGNANO** Bar Aprutino • Poker Bar • Bar Segà • La Favola • Eden Bar **FORCE** Forno Moretti • Bar Alesiani • Bar Collo • Bar dello Sport • Bar La Vecchia Posta **GROTTAMMARE** Affinity Bar • Briciola di Sole • Non Solo Pizza Pizzeria Ristorante • Bar Calvaresi • Bar Drink Bar • Bar Fantasy • Bar Stazione • Cafè del Mar • Caffè Carducci • Caffè delle Rose Due • Caffè Fornace • Delfino Blu • Giampy's Bar • Bianchini Luca Torrefazione Aroma Caffè • Bowling Grottammare Bar Pizzeria • Bruni Emidio Caffè e Affini • Chalet Saari Beach - Concessione 4 • Chalet Paoloni • Pasticceria Blue Rose Caffè **MALTIGNANO** Bar Scacco Matto **MASSIGNANO** Bar Pizzeria Pignotti Anna • Hotel Rivamare Bar Ristorante **MONSAMPOLO DEL TRONTO** Bar Blue Island • Ari-Service • Bar Gelateria Cupido • Willy's World **MONTALTO DELLE MARCHE** Bar Gelateria sisto V • Caffè del Torrione • Pizzeria Bar Il Ritrovo **MONTEDINOVE** Bar Gelateria La Conchiglia • Pam Pam Bar **MONTEFIORE DELL'ASO** Ristorante Dea Flora • Bar Barlocci Ezio **MONTEGALLO** Ristorante Lo Spuntino • L'antico Bar **MONTEMONACO** Albergo Ristorante Guerrin Meschino • Bar Zocchi Massimo • Bar La Casetta di Gerosa **MONTEPRANDONE** Hotel Ristorante del Cavaliere • Bar 2 Orsi • Bar Daiquiri • Bar Jolly • Hotel San Giacomo • Bar Caffè Centrale • Bar London • Bar Palmarino • Bar Salagiochi Luke and Paul • Caffe Milù • Gabrielli Anna Bar Tabacchi • Garden Bar • London • Bar Pasticceria Sasà • Noah Bar **OFFIDA** Bar Eiffel • Bar Aureo • Bar Ciotti Valtesino • Bar Nuovo • Blob Caffè **PALMIANO** Albergo Belvedere **RIPATRANSONE** Tiki Bar • Bar Pepita Caffè • Bar Pasticceria Centrale • Bar Sammagno • Sonny Bar • Spinozzi Ricevitoria **ROCCAFLUVIONE** Bar Pignoloni • Bar Cavucci Maddalena • Rossi Giuliana Ricevitoria Sisal • Pizzeria Locanda La Loggia • Tabaccheria Giacomini Stefano **ROTELLA** Bar Rutilio **VENAROTTA** Sabatini Luca Pasticceria Bar Tabacchi • Bar Locanda Anno 1000 e molti altri...

Anno X | numero 5 | Giugno 2018

Editore Fas Snc• info@gruppofas.eu

Amministrazione e redazione
V. le Marcello Federici, 143 - 63100 (AP) • Tel./Fax 0736.255656
www.piceno33.it • redazione@piceno33.it

Direttore responsabile
Fabiana Pellegrino • direttore@piceno33.it

Art direction e progetto grafico
Michaela Cannella

Hanno collaborato a questo numero
Giuliano Centinaro, Raffaella Impedovo, Gigliola Croci Mariani,
Roberto Palumbo, Dina Maria Laurenzi, Matteo Mattei
Eleonora Tassoni, Anna Quartaroli, Claudio Siepi,
Pier Paolo Piccioni, Marco Giovagnoli,
Valentina Falcioni, Paola Senesi, Alessandro Mannocchi.

Copertina
"La felicità è essere se stessi, profondamente, veramente, senza compromessi, anche a costo di essere infelici"
Alberto Moravia
Illustrazione: Steve Bjorkman

Stampa Pixartprinting
marketing@gruppofas.eu

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Ascoli Piceno n°479 del 9/09/2009.

Chiuso in redazione il 1/6/2018

ORTOPEDIA
SENESI MARIO

VIA SAN SEVERINO, 38 • 63100 - ASCOLI PICENO
TEL. E FAX 0736.250314 •CELL. 349.1435511

VENDITA PROMOZIONALE
CALZATURE UOMO DONNA BAMBINO

SCONTI DAL 30% all' 80%

AP - VIA MILANO

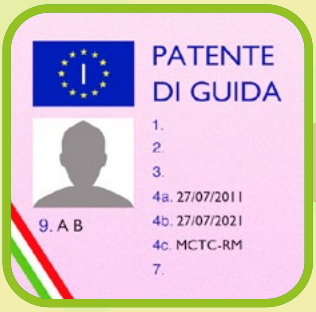
Cambia il tuo oro usato
nella **Cortesia**, nella **Trasparenza**
e nel rispetto delle **Leggi**.

È **Facile** e **Veloce!**

UFFICIO COMPRO ORO CAMBIO

CERCA I TUOI OGGETTI E PORTALI!

CONSEGNA UN DOCUMENTO E FIRMA L'ATTO!



RICEVI SUBITO IL DENARO CONTANTE!

info: 328.83 49 200

www. compro oro ascoli .it

oro inutile, in euro utili!